



Ordinanza del Sindaco

Proposta n. STAFSIND 2736/2024

Ordinanza. n. 38 del 16/05/2024

Oggetto: MODIFICA E INTEGRAZIONE ORDINANZA SINDACALE N.36/2024

IL SINDACO

Premesso che:

il Sindaco riveste il ruolo di garante della sicurezza, come Autorità Sanitaria Locale (art. 32 legge 833/78), Autorità Locale di Pubblica Sicurezza (art. 15 legge 121/81) e Autorità Comunale di Protezione Civile (art. 12 del D. Lgs. 1/2018);

il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n°267, e successive modifiche e integrazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì: a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'art.54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n°267, "al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini"; gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'art.18 comma 1 lett.b);

è attribuita al Sindaco, quale rappresentante della comunità locale, la potestà di emanare ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale (art. 50, comma 5, d.lgs. n. 267);

Richiamate:

- la Circolare della Prefettura di Trapani-Ufficio territoriale del Governo fasc.15/2024 (all 1) inerente Misure di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi, di vegetazione e interfaccia con la quale, tra l'altro:

... i Sindaci, gli enti gestori delle infrastrutture, delle Riserve e degli Enti Parco, ciascuno per quanto di competenza, sono stati compulsati a programmare, ove non già fatto, tutte le azioni indispensabili per la riduzione del rischio - anche solo potenziale - di innesco e di propagazione delle fiamme, disponendo, le operazioni di scerbatura dei cigli stradali, di parchi, ville, nonché la pulizia della vegetazione prossima ad aree boscate e ad aree strategiche come ospedali o residenze per anziani e, più in generale, di tutte le aree prossime alle fasce perimetrali delle zone antropizzate...

Analoga attenzione dovrà essere riposta alla manutenzione e alla mappatura dei punti di approvvigionamento idrico con invito al Comuni a procedere con l'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile, con particolare riferimento agli incendi di interfaccia, raccomandando la tempestività e la prontezza nell'attivazione delle strutture locali di protezione civile, nei giorni di maggiore allerta.

In tale contesto si inserisce l'adozione e l'attivazione da parte degli Enti locali delle consuete ordinanze rivolte alla popolazione e finalizzate a dettare le norme di comportamento indefettibili per ridurre al minimo il rischio incendi, con particolare riguardo alla pulizia dei terreni privati, azione preventiva indispensabile per ridimensionare il rischio di innesco e di propagazione delle fiamme nelle

fasce perimetrali delle zone antropizzate, congiuntamente a mirate campagne di comunicazione alla cittadinanza sui comportamenti da tenere, in particolare da parte dei residenti delle aree maggiormente esposte al rischio di propagazione incendi sulla pulizia delle aree circostanti o dei gestori di attività ritenute a rischio per la circostanza...

Peraltro e sempre nell'ottica di potenziare l'azione preventiva, si raccomanda di assicurando, nei giorni di allerta per elevata pericolosità, una particolare vigilanza, mediante un adeguato pattugliamento nelle zone maggiormente critiche ed esposte ad incendio anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni di volontariato che possono fornire un valido contributo in termini di immediato avvistamento con conseguenti effetti favorevoli connessi alla rapidità di intervento....

- la circolare dell'ASP di Trapani- Dipartimento Prevenzione prot.58420 del 30/04/2024 (all 2) inerente *Indicazioni Operative per la corretta esecuzione delle attività di controllo delle zanzare ai fini di contrasto al virus Dengue e West Nile* che, con riferimento al Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Axbovirosi (PNA) 2020-2025 nonché alla Circolare del Ministero della Salute n. 8785 del 21/03/2024, fornisce alle Amministrazioni Comunali indicazioni operative... *in merito alle attività di disinfezione e isolamento dei casi di Dengue nei periodi di minore attività vettoriale, al fine di contenere al massimo il rischio di esposizione alle zanzare che rappresentano uno dei serbatoi principali per la diffusione del virus alle persone, nella considerazione che è impossibile eradicare le stesse zanzare nella fase adulta che trasmettono il WNV e il Dengue perché non è possibile curare o vaccinare i volatili selvatici, serbatoi del virus, e per il fatto che ad oggi non esiste ancora un vaccino per l'uomo per il WNV*
E' possibile solo, invece, cercare di ridurre la densità delle zanzare effettuando periodici interventi larvicidi nei siti di sviluppo della zanzara comune (caditoie e fossati). Il trattamento aduicida va effettuato solo in caso di focolaio da WNV e/o Dengue, oppure anche a seguito di singolo caso umano in ambito urbano, per un raggio di 200 metri attorno alla sua abitazione, avendo l'accortezza di non irrorare i prodotti destinati al consumo umano (piante da frutto ed orti).;
- l'Ordinanza Sindacale n.30 del 30/04/2024 inerente Misure per la prevenzione incendi stagione 2024, emanata in esecuzione del dettato regionale di cui al D.A. n.114/Gab del 15/03/2024 che stabilisce l'arco temporale della stagione antincendio boschivo 2024 (15 maggio- 31 ottobre) e con la quale il Sindaco ha individuato azioni e misure da porre in essere a titolo di prevenzione onerando privati cittadini, enti pubblici e privati, la Protezione Civile e gli Uffici comunali comprese le Partecipate;

Richiamati altresì

- il Decreto Sindacale n.23/2023 con il quale è stato aggiornato il C.O.C.
- le precedenti Ordinanze Sindacali n° 125/2022, n° 41/2023, n° 61/2023. n. 75/2023, n.117/2023 in forza delle quali, la Partecipata Trapani Servizi SpA, fra gli altri è stata onerata di attivare, in supporto al Servizio Protezione Civile:
 - procedure di reperibilità in caso di apertura COC e fornitura di personale adeguatamente attrezzato per interventi manuali (es. disostruzione caditoie, chiusura tombini, taglio alberi caduti, etc);
 - fornire ausilio al servizio di attacco/stacco manichette fornitura idrica utenze a seguito di emergenze idriche; quanto precede fatte salve le procedure amministrative in capo al Settore VI;nonché...ogni qualvolta si renda necessario e urgente, servizi ed interventi di asfaltatura buche stradali e/o manutenzione straordinaria marciapiedi, pulizia tombini e caditoie scerbatura di tratti stradali, aiuole o attività similari su demanio pubblico, in affiancamento e supporto al VII Settore- Servizio di Protezione Civile in capo al quale rimangono gli adempimenti e le procedure amministrative;

Considerata, in particolare, la grave situazione di siccità nonché l'esposizione geografico territoriale al protrarsi della stagione dei venti sciroccali;

Atteso che, valutati i contenuti in merito a prevenzione degli incendi e misure di prevenzione della diffusione fini di contrasto al virus Dengue e West Nilei di cui ai citati:

D.A. 114/Gab del 15/03/2024;

Ordinanza Sindacale n°30/2024;

Circolare della Prefettura di Trapani-Ufficio territoriale del Governo fasc.15/2024;

circolare dell'ASP di Trapani- Dipartimento Prevenzione prot.58420 del 30/04/2024

si ritiene necessario, a garanzia dell'incolumità, tutela e sicurezza dei cittadini anche sotto il profilo della igiene e salute pubblica, porre in essere azioni atte a:

-prevenire incendi che potrebbero essere causati da ulteriore ricrescita di erbacce lungo i bordi stradali e/o le aiuole insistenti sul pubblico demanio nonché per monitorare e vigilare anche per tramite Associazioni di Protezione Civile, ville, giardini ed aree alberate in particolar modo nei centri abitati atteso che potrebbero rivelarsi conduttori di incendi in conseguenza di forti venti, intervenendo tempestivamente per verifica verifica/pulitura di tombini, caditoie, fossati e canali affiancando e supportando il servizio di Protezione Civile con personale della Partecipata Trapani Servizi alla quale viene richiesto di garantire con proprio qualificato personale, disgiuntamente - ma previa intesa con l'Amministrazione Comunale – e/o in collaborazione ed a supporto del Servizio di Protezione Civile e con utilizzo dei mezzi e attrezzature messi a disposizione anche dall'Amministrazione Comunale e, se del caso, della Partecipata ATM (compresa l'officina) oltre agli interventi di supporto già individuati con le precedenti Ordinanze Sindacali n.125/2022 e seguenti, anche e prioritariamente interventi necessari e urgenti relativi a:

- verifica e pulizia di tombini, caditoie, fossati e canali
- scerbatura di tratti stradali, aiuole e servizi similari su demanio pubblico
- asfaltatura a freddo di piccole buche stradali e/o piccola manutenzione straordinaria marciapiedi allorquando gravemente ammalorati a seguito scerbatura e che potrebbero costituire serio pericolo per la incolumità pubblica;
- sagomatura alberi e/o messa in sicurezza con personale formato per operare sulle Piattaforme mobili elevabili
- irrigazione delle Ville Margherita e Pepoli,

Dato atto che:

a seguito di verifica effettuata, alla luce della introdotta normativa, in ordine alla classificazione in MEPA dei lavori e servizi previsti nel contratto di servizi in ultimo sottoscritto con la Partecipata e, conseguentemente, posti in capo alla Partecipata Trapani Servizi- giusta OS n.36/2024, si è evidenziato che ad oggi la Trapani Servizi non ha ancora provveduto ad iscriversi al MEPA per dette categorie di lavori e servizi;

Richiamato il verbale del 13/05/2024 redatto alla presenza del Segretario Generale dell'Ente, del Sindaco, degli Assessori competenti, dei Dirigenti e della EQ dell'Ente e dei vertici della Partecipata dal quale si evincono le criticità testè esposte;

Ritenuto, alla luce di quanto su esposto, dover parzialmente modificare e integrare, nelle more che la Partecipata Trapani servizi completi l' iter di registrazione sul MEPA, sia la parte narrativa che il dispositivo della richiamata ordinanza Sindacale n.36/2024 nel senso a seguire riportato:

Parte narrativa: pag 3-2° rigo cassare da ***affiancando e supportando il servizio di Protezione Civilea: verifica e pulizia di tombini, caditoie, fossati e canali;***

Parte ordinativa cassare 1° rigo da ***assicurare fino a....danni al patrimonio arboreo cittadino*** e integrare per come riportato a seguire:

1. Alla Trapani Servizi Spa di procedere con la massima tempestività a regolarizzare la posizione della stessa Partecipata sul MEPA in relazione alle categorie dei lavori e servizi contemplati nel contratto di servizio da ultimo sottoscritto e nel rispetto delle previsioni statutarie;

2. Al Dirigente a.i. del VII Settore-Protezione Civile di porre in essere ogni attività utile finalizzata a reperire sul mercato idonei e convenienti operatori che possano affiancare e supportare il Servizio di Protezione Civile,ogni qualvolta si renda necessario e urgente, in lavori e servizi di.

- *riparazione mediante asfalto a freddo di piccole buche stradali e/o piccola manutenzione straordinaria dei marciapiedi con sostituzione dei mattoni cemento allorquando gravemente ammalorati e ciò ai fini della tutela della pubblica incolumità;*
- *verifica e pulizia di tombini, caditoie, fossati e canali*
- *scerbatura di tratti stradali, aiuole o attività similari su demanio pubblico anche mediante trattore con trincia erba e escavatore;*

- *sagomatura alberi e/o messa in sicurezza con personale formato per operare sulle Piattaforme mobili elevabili (PLE) ;*
- *interazione con Responsabili delle Associazioni di Volontariato al cui interno siano presenti Volontari formati in materia di antincendio, per vigilanza durante l'apertura e fino a chiusura, delle Ville Comunali e giardini pubblici;*
- *interazione con la direzione del personale ESA per lavori di diserbo aree comunali di cui all'elenco già fornito dalla Protezione Civile*

provvedendo agli adempimenti gestionali di competenza, ivi compresa la copertura finanziaria con utilizzo delle risorse presenti nel bilancio corrente, anche con modifica di Peg, o- ove necessario e indifferibile- ricorrendo al Fondo di riserva

Visti

il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i

per le motivazioni su espresse ai sensi degli artt. 50 e 54 TUEELL, sussistendo le condizioni di tutela del territorio e di tutela della igiene e salute pubblica

ORDINA

a) **Modificare** il primo capoverso della parte narrativa della precedente Ordinanza n. 36/2024 cassando a pag 3- il 2° rigo da *affiancando e supportando il servizio di Protezione Civile.....a :*
verifica e pulizia di tombini, caditoie, fossati e canali;

b) **Cassare** il 1° rigo della parte ordinativa da *assicurare fino a...danni al patrimonio arboreo cittadino;*e **integrare** per come riportato a seguire:

ORDINA

1. Alla Trapani Servizi Spa di procedere con la massima tempestività a regolarizzare la posizione della stessa Partecipata sul MEPA in relazione alle categorie dei lavori e servizi contemplati nel contratto di servizio da ultimo sottoscritto nonché per quanto previsto dall' adeguato e corrente Statuto;

2. Al Dirigente a.i. del VII Settore-Protezione Civile di porre in essere ogni attività utile finalizzata a reperire sul mercato idonei e convenienti operatori che possano affiancare e supportare il Servizio di Protezione Civile,ogni qualvolta si renda necessario e urgente, in lavori e servizi di.

- *riparazione mediante asfalto a freddo di piccole buche stradali e/o piccola manutenzione straordinaria dei marciapiedi con sostituzione dei mattoni cemento allorquando gravemente ammalorati e ciò ai fini della tutela della pubblica incolumità;*
- *verifica e pulizia di tombini, caditoie, fossati e canali*
- *scerbatura di tratti stradali, aiuole o attività similari su demanio pubblico anche mediante trattore con trincia erba e escavatore;*
- *sagomatura alberi e/o messa in sicurezza con personale formato per operare sulle Piattaforme mobili elevabili (PLE) ;*
- *interazione con Responsabili delle Associazioni di Volontariato al cui interno siano presenti Volontari formati in materia di antincendio, per vigilanza durante l'apertura e fino a chiusura, delle Ville Comunali e giardini pubblici;*
- *interazione con la direzione del personale ESA per lavori di diserbo aree comunali di cui all'elenco già fornito dalla Protezione Civile*

provvedendo agli adempimenti gestionali di competenza, ivi compresa la copertura finanziaria con utilizzo delle risorse presenti nel bilancio corrente, anche con modifica di Peg, o- ove necessario e indifferibile- ricorrendo al Fondo di riserva

3. La presente Ordinanza modifica e integra la precedente n°36/2024 i cui contenuti rimangono invariati in ogni parte non oggetto delle modifiche e integrazioni operate con la presente

AVVERTE che

in caso di inottemperanza a quanto sopra disposto, verranno applicate le sanzioni di legge, fatta salva l'applicazione di più gravi sanzioni amministrative pecuniarie e/o penali previste dalla vigenti disposizioni di legge in materia.

RENDE NOTO

che avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 della L. 241/90 come recepita con L.R. 10/91, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio o straordinario al Presidente della Regione Sicilia, rispettivamente entro 60 o 120 giorni a far data dal giorno successivo al termine di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale

DISPONE ALTRESI' che

la presente ordinanza venga pubblicata all'Albo Pretorio on line di questa Amministrazione Comunale, sul sito internet dell'Ente – sez. trasparenza - e notificata a mezzo PEC a:

Prefettura di Trapani;

ASP di Trapani-Dipartimento Prevenzione

Segretario Generale

Dirigente VII Settore-Protezione Civile

Dirigente II Settore

Comando di Polizia Locale

Trapani Servizi SpA Trapani,

Trapani, lì 16/05/2024

IL DIRIGENTE/FUNZIONARIO

PANEPINTO GIOVANNI

IL SINDACO



TRANCHIDA GIACOMO

(firma digitale ai sensi dell'art. 21 d.lgs. 82/2005)

in data 16/05/2024



Servizio Sanitario Nazionale
Regione Siciliana

VIA MAZZINI, 1 - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 805111 - FAX (0923) 873745
Codice Fiscale - P. IVA 02363280815

Dipartimento di Prevenzione
Via Amm. Staiti, 95, Trapani – tel. 0923/543008-Fax 0923/26363
Mail: dipartimento.prevenzione@pec.asptrapani.it

Oggetto: Indicazioni operative per la corretta esecuzione delle attività di controllo delle zanzare ai fini di contrasto al Virus Dengue e West Nile –

Ai Sigg.rii Sindaci di:
Trapani
Marsala
Mazara del Vallo
Alcamo
Castelvetrano
Erice
Castellammare del golfo
Campobello di Mazara
Partanna
Paceco
Valderice
Petrosino
Custonaci
Misiliscemi
Salemi
Calatafimi-Segesta
San Vito Lo Capo
Pantelleria
Favignana
Gibellina
Salaparuta
Poggioreale
Vita
Buseto Palizzolo
Santa Ninfa

E, p.c.

Al Sig. Prefetto di Trapani

Al Direttore Sanitario

Al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria

Loro sede

Con riferimento al Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025 nonché alle indicazioni dettate nella Circolare del Ministero della Salute n. 8785 del 21/03/2024 in merito alle attività di disinfezione e isolamento dei casi di Dengue nei periodi di

minore attività vettoriale si ritiene opportuno dare delle indicazioni operative a codeste Amministrazioni Comunali al fine di contenere al massimo il rischio da esposizione alle zanzare che rappresentano uno dei serbatoi principali per la diffusione del virus alle persone, nella considerazione che è impossibile eradicare le stesse zanzare nella fase adulta che trasmettono il WNV e il Dengue perché non è possibile curare o vaccinare i volatili selvatici, serbatoi del virus, e per il fatto che ad oggi non esiste ancora un vaccino per l'uomo per il WNV.

E' possibile solo, invece, cercare di ridurre la densità delle zanzare effettuando periodici interventi larvicidi nei siti di sviluppo della zanzara comune (caditoie e fossati). Il trattamento adulticida va effettuato solo in caso di focolaio da WNV e/o Dengue, oppure anche a seguito di singolo caso umano in ambito urbano, per un raggio di 200 metri attorno alla sua abitazione, avendo l'accortezza di non irrorare i prodotti destinati al consumo umano (piante da frutto ed orti).

Avvisi alla popolazione

Ad inizio stagione (marzo-maggio) prima dell'avvio delle attività di disinfestazione è necessario prevedere una campagna informativa rivolta alla popolazione per comunicare l'inizio degli interventi sulle aree pubbliche e al tempo stesso per richiamare i cittadini alle proprie responsabilità, se possibile predisponendo una ipotesi di calendario operativo consultabile dai residenti (es. sito del Comune).

E' auspicabile l'emissione di ordinanze a valenza stagionale in modo da "obbligare" i cittadini e le imprese private a svolgere interventi di prevenzione e lotta diretta contro le larve delle zanzare nelle proprie aree di pertinenza (caditoie in parcheggi o piazzali di sosta di automezzi, supermercati ecc..). Nella programmazione di trattamenti adulticidi, per ragioni di sicurezza, è opportuno che la cittadinanza sia avvisata per tempo dell'esecuzione degli interventi al fine di poter prendere le necessarie precauzioni (chiusura porte e finestre, rimozione di oggetti dalle aree fronte strada, copertura di piante aromatiche e ortive, ecc.).

Qualora gli interventi di disinfestazione siano eseguiti in scuole o parchi pubblici deve essere valutato con il Responsabile Tecnico del Servizio la possibilità di interdire l'accesso alle aree in cui sarà eseguito il trattamento.

La Ditta incaricata dovrà provvedere alla stampa e all'installazione di apposita cartellonistica, necessaria alla corretta informazione dei cittadini.

Tipologia di interventi

Gli interventi di lotta alle zanzare possono essere di diversi tipi:

- ☐ Interventi programmati con impiego di larvicidi;
- ☐ Interventi a richiesta con l'impiego di adulticidi;
- ☐ Interventi che richiedono la partecipazione dei cittadini.

Interventi programmati con l'impiego di larvicidi

I focolai di sviluppo delle larve di zanzare sono costituiti principalmente da due tipologie di siti oggetto d'intervento con l'uso di larvicidi: le caditoie o tombini stradali ed i fossati.

Devono essere trattate:

- ☐ caditoie stradali di qualsivoglia tipologia (es.: a griglia o a bocca di lupo) situate su territorio comunale, nelle aree verdi (giardini, parchi, aree destinate a manifestazioni) e nelle aree di pertinenza degli immobili comunali;
- ☐ fossati a lento deflusso, ricchi di sostanza organica (inquinati/eutrofizzati), privi di predatori specifici (pesci) e fortemente inerbiti. I fossati devono essere individuati e descritti in apposite liste stilate dagli Uffici Tecnici/Ambiente. Particolarmente importanti sono quei fossati che per conformazione, irregolarità nel deflusso delle acque, sviluppo di vegetazione, presenza di fonti di inquinamento organico (eutrofizzazione), si dimostrano particolarmente favorevoli allo sviluppo soprattutto delle larve di Culex Pipiens; in particolare, quelli situati nelle vicinanze di abitazioni/aree residenziali.

Ai fini degli interventi programmati il Committente (Amministrazione Comunale) dovrà fornire delle schede con l'elenco delle aree da sottoporre ad intervento. Per esempio, bisogna disporre di un elenco

delle vie oggetto di intervento con il relativo numero di caditoie e la localizzazione e lunghezza dei fossati.

E' importante che le Amministrazioni Comunali individuino o, comunque, comunichino tempestivamente alle Ditte responsabili della disinfestazione, i periodi in cui sono programmati gli sfalci lungo le strade costeggiate da fossati.

Tempistiche degli interventi con l'uso di larvicidi

L'avvio ed il termine dei trattamenti saranno stabiliti dal Dipartimento di Prevenzione – UOC SIAV della ASP previa valutazione dell'andamento stagionale, in particolare in fase di avvio della stagione calda e della presenza di infestazione larvale rilevata tramite specifici campionamenti eseguiti sul territorio.

In sede di programmazione deve essere definito: il numero degli interventi larvicidi da eseguirsi sui focolai censiti nel singolo territorio, il periodo di tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento (durata dell'intervento), e il periodo tra il termine di un intervento e l'inizio del successivo (cadenza di intervento).

I trattamenti dei tombini e dei fossati dovranno essere eseguiti indicativamente nel periodo aprile – ottobre di ciascun anno solare.

La cadenza degli interventi di lotta larvicida è legata ai dati medi di persistenza dell'azione antilarvale ascrivibile ai differenti principi attivi.

Ad esempio si ritiene congrua una cadenza di:

- ☐ 3-4 settimane qualora venga impiegato un formulato a base di Pyriproxyfen, Methoprene, Diflubenzuron e/o a base silconica;
- ☐ 4-6 settimane qualora venga impiegato un formulato contenente Bti (*Bacillus thuringiensis israelensis*) + Bsph (*Bacillus sphaericus* o *Lysinibacillus sphaericus*);
- ☐ 1 settimana nel caso in cui si applichino nei fossati formulati a base di Bti.

Trattamento delle caditoie e tombini

La disinfestazione con larvicida di tombini e caditoie sia articolata in 6 interventi, di cui i primi 3 eseguiti mediante applicazione di una associazione di batteri sporigeni, solitamente più attivi nel contrastare lo sviluppo delle larve del genere *Culex*, spesso più presenti ad inizio stagione; tali formulati sono caratterizzati dal fatto di risentire meno delle precipitazioni prevedibili nel periodo aprile-luglio.

Per la seconda fase della lotta antilarvale si consiglia l'applicazione di prodotti a base di un insetticida regolatore della crescita (IGR) per i quali è stata nel tempo appurata una buona azione nei confronti anche delle larve del genere *Aedes*, ad esempio *Aedes albopictus*, la cui dinamica di popolazione porta ad un incremento della presenza nel periodo di agosto-settembre. Oltre agli IGR è possibile utilizzare formulati contenenti film silconico.

Sorveglianza larvale e trattamento dei fossati situati a breve distanza dalle ultime aree residenziali del centro abitato

Per il contenimento delle larve di zanzara in sviluppo nei fossati il numero degli interventi è strettamente collegato all'andamento stagionale (in particolare alla frequenza ed intensità delle piogge), nonché alla profondità dell'acqua ed alla presenza di vegetazione ai bordi del corpo idrico; per questi motivi è necessario un previo monitoraggio dei siti alla ricerca di larve di zanzara. L'obiettivo del monitoraggio larvale è quello di analizzare periodicamente tutte le raccolte di acqua classificate come potenziali focolai di sviluppo per le zanzare. Le informazioni sui focolai per lo sviluppo delle larve dovranno essere raccolte durante tutto l'arco della stagione da parte di tecnici esperti, eseguendo prelievi d'acqua nei fossati ed in tutte le raccolte d'acqua originate dai canali a cielo aperto, dai movimenti idrici per scopi irrigui o direttamente dalle piogge il cui ristagno persista per oltre una settimana.

La Ditta, acquisita l'entità dello sviluppo dei fossati che l'Amministrazione Comunale intende inserire nella lista dei siti ove operare la lotta antilarvale, dovrà predisporre un calendario degli interventi basato sul tipo di prodotto di cui propone l'impiego e la capacità oraria di trattamento, che è funzione del tipo di attrezzature impiegate per la distribuzione del prodotto ad azione antilarvale. Basandosi sui dati acquisiti di persistenza dell'azione antilarvale in condizioni di pieno campo, si ritiene corretto, nel caso in cui venga applicato un formulato contenente esclusivamente Bti, la ripetizione degli interventi con cadenza settimanale mentre nel caso in cui si impieghino formulati contenenti Bti + Bsph i trattamenti andranno ripetuti indicativamente ogni 3 settimane, in funzione della velocità di ripresa dello sviluppo delle larve. In entrambi i casi i dosaggi di impiego devono essere valutati sulla base delle indicazioni riportate nelle etichette e dopo aver esaminato la profondità media del fossato.

Il trattamento è rivolto in particolare al contenimento di Cx. pipiens, pertanto deve essere articolato in modo tale da contenere la popolazione larvale di questa specie nel periodo aprile-luglio. E' stato infatti più volte riscontrato che questo è il periodo in cui si assiste alla maggiore crescita della popolazione di questa zanzara, così come evidenziato dalle catture realizzate durante i monitoraggi del vettore del West Nile virus.

Calendario degli interventi e rendicontazione degli stessi

La Ditta dovrà predisporre un calendario dettagliato degli interventi da cui si evincano chiaramente i tempi di esecuzione nei singoli territori comunali e la distribuzione delle giornate lavorative degli operatori, automezzi ed attrezzature, nei territori esaminati. Il calendario dovrà essere inviato al Referente Comunale e al Dipartimento di Prevenzione dell'ASP – UOC SIAV per la sua validazione. L'ASP potrà chiedere di apportare modifiche a quanto predisposto dalla Ditta allo scopo di raggiungere, nel territorio di competenza, un maggior livello di coordinamento degli interventi eseguiti in aree limitrofe.

Durante la stagione operativa tutte le variazioni riguardanti il calendario degli interventi dovranno sempre essere preventivamente concordate con il Dipartimento di Prevenzione dell'ASP ed il Referente Comunale.

La Ditta, entro 48 ore dal termine di ogni ciclo di intervento, dovrà provvedere all'invio della documentazione relativa all'attività svolta (elenco siti, tempi di lavoro, tipo e quantità prodotti utilizzati, ecc.). Nel caso in cui il ciclo di intervento abbia una durata superiore ad 1 settimana (oltre 5 giorni lavorativi) la Ditta dovrà provvedere all'invio entro le ore 12 di ogni venerdì di quanto svolto nei giorni precedenti.

Per l'esecuzione dei trattamenti la Ditta dovrà verificare il Bollettino Meteo dell'Osservatorio Meteorologico Regionale della Sicilia (<https://www.protezionecivilesicilia.it>) per appurare le previsioni e soprattutto la probabilità di pioggia; qualora nel Bollettino, per l'area interessata dal trattamento sia prevista una probabilità di pioggia superiore al 60% l'intervento andrà posticipato non appena le condizioni meteo si saranno stabilizzate.

Nel caso sia stato effettuato l'intervento anti larvale e successivamente si verificassero delle precipitazioni uguali/superiori a 10 mm, sulla base delle consultazioni nella sezione dell'Osservatorio Meteorologico Regionale della Sicilia (<https://www.protezionecivilesicilia.it>) l'intervento andrà ripetuto per un'area del territorio che verrà stabilita in collaborazione con l'ASP- Dipartimento di Prevenzione secondo le seguenti indicazioni:

- ☐ Nel caso in cui l'evento piovoso si verifichi entro le 24 ore dalla conclusione del trattamento antilarvale, la Ditta dovrà ripetere il trattamento larvicida nell'area trattata senza oneri a carico del Committente;
- ☐ Nel caso in cui l'evento piovoso si verifichi dopo le 24 ore dal trattamento, la Ditta valuterà previo confronto con il Referente Comunale l'opportunità di effettuare un nuovo intervento larvicida. Nella valutazione è opportuno considerare il tempo trascorso dall'intervento e la tipologia di larvicida applicato.

Integrazioni agli elenchi dei siti ove programmare gli interventi antilarvali

Protocollo Generale: 2024 / 37621 del 30/04/2024

Nel caso di richiesta avanzata da parte del Committente, successivamente all'inizio degli interventi, di inserire nuove aree ove effettuare la disinfestazione larvicida (aggiunta di vie o altri siti per un incremento massimo del numero di tombini non superiore al 20%), questa dovrà essere effettuata entro 72 ore dalla richiesta. In seguito, tale aree dovranno essere sottoposte a disinfestazione con la cadenza definita nel piano dei lavori, per tutto il periodo della stagione. In tal caso gli interventi dovranno essere effettuati agli stessi costi pattuiti in sede di gara e con le medesime modalità operative.

Prescrizioni per la progettazione e realizzazione degli interventi antilarvali

Per i trattamenti nelle caditoie:

- ☐ Si richiede l'impiego di idonee attrezzature per la distribuzione ed il corretto dosaggio di formulati larvicidi ed in particolar dei formulati granulari.
- ☐ Si precisa che, in riferimento all'attrezzatura ritenuta idonea, nel trattamento delle "bocche di lupo" l'operatore deve operare affinché si ottenga l'effettivo raggiungimento dell'acqua da parte del formulato, alle dosi prestabilite.

La Ditta incaricata dell'esecuzione degli interventi di disinfestazione in territori Comunali ricadenti nel territorio di questa ASP dovrà predisporre l'impiego di un numero di operatori, di automezzi e di attrezzature che consentano l'esecuzione di un ciclo di interventi antilarvali in un periodo di tempo compreso entro 3 settimane nel caso in cui il presente appalto interessi più Comuni.

Nel caso in cui l'Appalto interessi un solo Comune il trattamento larvicida dovrà essere concluso entro 2-3 giorni.

Al fine di prevedere la disponibilità di un corretto impiego di risorse, si assumono i seguenti parametri operativi:

- ☐ un operatore può trattare al massimo 800 caditoie al giorno;
- ☐ un operatore, con adeguate attrezzature, può trattare massimo 4 km di fossati in un'ora di attività.

Inoltre, la velocità operativa del mezzo impiegato deve essere tale da permettere l'effettiva distribuzione del formulato sulla superficie dell'acqua stagnante.

In ogni ciclo di intervento, la Ditta dovrà impiegare un numero di operatori in grado di garantire la copertura del territorio nel periodo di tempo definito al momento della redazione del calendario degli interventi.

Si raccomanda che il numero degli operatori sia calcolato sulla base del numero di caditoie presenti e adeguato qualora, durante la vigenza contrattuale, vi fosse un incremento dei Comuni aderenti.

Alla presentazione del calendario, la Ditta dovrà indicare il personale impiegato per l'attività larvicida con il relativo recapito telefonico considerando il rapporto tra operatori e il numero di caditoie/operatore giorno presente nell'articolo.

Gli operatori e i mezzi impiegati dovranno essere riconoscibili durante l'esecuzione dei servizi attraverso l'utilizzo di abbigliamento idoneo ed inserimento di targhette magnetiche nei mezzi con indicato "Servizio di disinfestazione da zanzare".

Tutte le situazioni che ostacolano il normale svolgimento del lavoro vanno segnalate tempestivamente a cura della Ditta, così come vanno segnalati tutti i casi in cui si accerta un consistente scostamento, in positivo o in negativo, nel numero dei tombini presenti rispetto a quelli previsti.

Nel caso ci siano delle aree non accessibili al trattamento per cause terze, la Ditta dovrà comunicare entro 48 ore al Dipartimento di Prevenzione dell'ASP e al Referente Comunale quali siano le aree non trattate con le relative motivazioni; l'area andrà comunque trattata non appena le condizioni lo consentano.

Le caditoie con auto parcheggiate sopra vanno trattate cercando comunque di raggiungere l'acqua stagnante utilizzando la formulazione di insetticida e la tecnica di applicazione più appropriata. Qualora la caditoia non sia raggiungibile, si dovrà comunicare al termine del ciclo di intervento il numero di caditoie non trattate per via e se la percentuale di caditoie non trattate per via superi il 5%,

la ditta dovrà comunque organizzarsi per trattare queste caditoie in un secondo momento, entro e non oltre una settimana dall'esecuzione dell'intervento principale (programmato).

I trattamenti dei fossati dovranno avvenire con le stesse modalità operative descritte per le caditoie con alcune differenze:

- ☐ Le attrezzature impiegate per la distribuzione della soluzione insetticida dovranno essere in grado di raggiungere l'acqua anche in presenza di forte vegetazione e difficile accessibilità con il mezzo;
- ☐ Prima di trattare il fossato è necessario verificare la presenza di acqua stagnante e di infestazione larvale tramite campionamenti nell'acqua lungo il fossato e in più punti distanti tra loro circa 50 m.

Marcatura elettronica delle aree trattate

Ogni sito, sia questo una caditoia o un fossato, deve essere marcato in modo tale da seguire, anche in tempo reale, l'avvenuta attività di disinfestazione.

Il metodo più semplice per marcare i siti trattati consiste nel contrassegnarli con vernice a spruzzo o con altro contrassegno (marcatura grafica), secondo modalità concordate con l'Amministrazione Comunale.

Tuttavia, è fortemente consigliato l'uso di sistemi e dispositivi GPS, associati alle attrezzature, collegati a portali che consentano alla Amministrazione appaltante e ai tecnici della ASP di ricevere in tempi rapidi la posizione dei siti trattati rispetto alla cartografia dell'area.

Ogni caditoia trattata deve essere oggetto di marcatura elettronica; si intende un sistema di localizzazione satellitare GPS-GPRS, o equipollente, capace di rilevare in tempo reale il posizionamento delle caditoie trattate. Un software utilizzato dall'esecutore deve essere in grado poi di fornire i dati in formato digitale importabile su Sistemi Geografici Informativi (GIS), o sovrapponibili su immagine satellitare.

La Ditta o chi per lei gestisce il sistema di rilevamento, dovrà rendere accessibile all'Amministrazione Comunale, tramite username e password la piattaforma a cui si appoggia il software utilizzato per registrare la marcatura elettronica dei trattamenti; tale piattaforma dovrà essere facilmente consultabile tramite l'uso dei browser tradizionali.

Il sistema deve consentire di rilevare la presenza degli operatori durante lo svolgimento dei servizi ed identificare, registrare e restituire i dati, oltre che in formato grafico, anche su foglio di calcolo elettronico (esclusivamente file xls, xlsx, in cui siano riportate: le coordinate geografiche possibilmente dovrà essere impiegato il Sistema WGS84 con coordinate x e y riportate in colonne separate) di ciascuna delle caditoie trattate (da identificare con codice univoco), la denominazione della via ove è ubicata ciascuna caditoia, la data e l'ora dei singoli trattamenti eseguiti e ogni altra eventuale informazione aggiuntiva da concordare all'avvio del servizio tra Comune e Ditta. La strumentazione GPS in dotazione deve essere in grado di assicurare il segnale con una precisione pari a +/- 5 metri misurati in campo aperto e deve essere indicato il momento del trattamento (data e ora), al fine di dimostrare la congruità delle tempistiche dell'intervento.

Resta inteso che la proprietà dei dati forniti su foglio di calcolo elettronico rimane del Comune, anche per future elaborazioni.

Qualora non sia possibile eseguire la marcatura elettronica di parte delle caditoie (es. in caso di eccessiva deriva dello strumento, effetto canyon, oscuramento del segnale dovuto alla vegetazione, etc.), le caditoie trattate devono essere contrassegnate con i metodi "tradizionali" descritti precedentemente.

La Ditta dovrà comunicare entro le ore 12 del giorno successivo al trattamento, quali e quante caditoie pubbliche sono state oggetto di marcatura manuale. La quantificazione dei tombini trattati, ai fini della corresponsione dei corrispettivi e dell'applicazione delle eventuali penali, avverrà sommando fra loro le marcature elettroniche e le marcature grafiche.

Tutte le attrezzature impiegate per il trattamento antilarvale ed adulticida dovranno disporre di un sistema che permetta la geolocalizzazione e georeferenziazione delle aree/focolai trattati. I dati contenuti nel database di marcatura non dovranno essere manipolabili. Nel caso in cui il Committente si rendesse conto della manipolazione dei dati relativi alle marcature effettuate da parte della Ditta Affidataria, questo comporterà l'apertura immediata di un procedimento sanzionatorio.

  6 

Interventi a richiesta con l'impiego di adulticidi

I trattamenti adulticidi saranno effettuati solo a seguito di richiesta specifica e dettagliata da parte della Amministrazione Committente.

Si prevede che gli interventi adulticidi, al di fuori di conclamate emergenze sanitarie, saranno predisposti solo in caso di infestazioni particolarmente intense e in siti sensibili quali scuole, ospedali, strutture residenziali protette, ecc.

Prima dell'intervento adulticida, la Ditta deve dare adeguata informazione alla cittadinanza nelle aree oggetto di intervento con modalità che verranno concordate, ad inizio stagione, con il Committente e l'ASP.

I trattamenti dovranno essere eseguiti in assenza di persone e animali.

L'applicazione dei prodotti dovrà essere effettuata mediante attrezzature progettate e realizzate per assicurare il corretto dosaggio dei formulati e impedire fuoriuscite accidentali dei prodotti stessi, oltre che disporre di sistemi di blocco dell'erogazione in caso di anomalie della stessa. Per il servizio adulticida si richiede inoltre che la Ditta abbia la disponibilità di attrezzature da impiegarsi in situazioni che richiedono il trattamento in spazi di limitata estensione e/o impossibili da raggiungere col nebulizzatore sull'automezzo.

Dovendo effettuare interventi adulticidi in aree di poche decine di metri quadrati si raccomanda l'impiego della lancia a pressione piuttosto che del nebulizzatore portato a spalla.

Per quanto concerne la scelta delle attrezzature necessarie alla esecuzione dei trattamenti adulticidi essa dovrà essere proporzionata in termini gittata, di volume d'aria (metri cubi/minuto), nonché di diametro medio delle particelle create agli ugelli alla superficie dell'area oggetto del trattamento e alla presenza di vegetazione che possa offrire riparo alle zanzare adulte. La Ditta appaltatrice deve disporre di atomizzatori di potenza adeguata alla superficie del sito ed alla densità della vegetazione presente, in media con potenze comprese tra 25 Hp e 35 Hp, può essere opportuno la possibilità di variare gli ugelli installati di serie per ottenere una nebulizzazione a basso volume (LV) in grado di produrre particelle medio di 50 μ . Le attrezzature devono prevedere anche la possibilità di impiego di lancia munita di prolunga di tubo flessibile di almeno 50 metri.

La scelta delle attrezzature deve essere rapportata alla probabilità che l'impiego generi una frazione di deriva incontrollata di prodotto. Tale deriva deve essere quanto più possibile evitata qualora si operi in centri abitati, in vicinanza di allevamenti od altre aree sensibili. Per la riduzione della deriva si raccomanda l'impiego di ugelli ad insufflazione d'aria (ugelli antideriva).

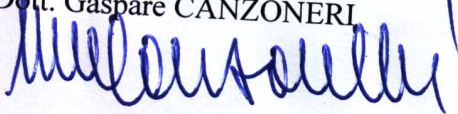
Gli interventi adulticidi dovranno essere effettuati con modalità diverse in considerazione del target interessato.

Interventi che richiedono la partecipazione dei cittadini

La cittadinanza può, anzi dovrebbe sempre partecipare alle attività di controllo delle zanzare in ambito privato. Più avanti verrà ripreso il concetto di "porta a porta". A richiesta dei cittadini la Ditta di disinfezione può intervenire in aree private con interventi larvicidi e rimozione dei focolai di sviluppo larvale delle zanzare.

Può essere prevista la fornitura di blister di formulato larvicida in compresse da distribuire a cura del Comune alla popolazione, assieme a materiale informativo che illustri le più importanti azioni di prevenzione che possono essere poste in opera dai privati e le modalità di impiego del prodotto antilarvale distribuito. A tale riguardo, le Amministrazioni Comunali devono indicare nello schema di offerta economica il numero indicativo di confezioni di prodotto larvicida che intendono acquistare assieme al servizio di disinfezione delle aree pubbliche.

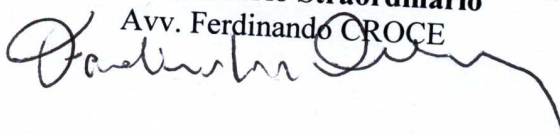
Il Direttore U.O.C. SPEMP
Dott. Gaspare CANZONERI



Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione
Dott. Francesco DI GREGORIO



Il Commissario Straordinario
Avv. Ferdinando CROCE



[Faint handwritten signature]



Prefettura di Trapani
Ufficio territoriale del Governo

FASC. 15/2024

Al Sig. Dirigente Generale
Dipartimento Regionale Protezione Civile
PALERMO

Al Sig. Dirigente Generale
Comando del Corpo Forestale
Assessorato Regionale Territorio Ambiente
PALERMO

Al Sig. Dirigente Generale
Dipartimento Ambiente
Assessorato Regionale Territorio Ambiente
PALERMO

Al Sig. Commissario Straordinario
Libero Consorzio Comunale di
TRAPANI

Ai Sigg. Sindaci dei Comuni
del Libero Consorzio Comunale di
TRAPANI

Al Sig. Comandante Provinciale
dei Vigili del fuoco
TRAPANI

Al Sig. Comandante 37° Stormo
c/o Aeroporto Militare
TRAPANI-BIRGI

Al Sig. Comandante 82° Centro S.A.R.
c/o Aeroporto Militare
TRAPANI-BIRGI

Al Sig. Direttore
Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di
TRAPANI

Sig. Dirigente
Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale
Servizio 17 - Servizio per il territorio di



Prefettura di Trapani
Ufficio territoriale del Governo

TRAPANI

Al Sig. Dirigente
Dipartimento Regionale Protezione Civile
Servizio 16
TRAPANI

Al Sig. Dirigente Soprintendenza
BB.CC.AA.
TRAPANI

Ai Sigg. Dirigenti
Parco Archeologico di Segesta
CALATAFIMI/SEGESTA

Parco archeologico Selinunte e Cave di Cusa
CASTELVETRANO

Parco archeologico di Lilibeo
MARSALA

Al Sig. Dirigente ANAS
PALERMO

Al Sig. Responsabile ANAS
Sede Staccata
TRAPANI

Al Sig. Dirigente AIRGEST
c/o Aeroporto di
TRAPANI-BIRGI

Al Sig. Dirigente Ferrovie dello Stato
Direzione Territoriale Produzione
PALERMO

Confagricoltura
TRAPANI

Coldiretti



Prefettura di Trapani
Ufficio territoriale del Governo

TRAPANI

Al Sig. Presidente
Ente Parco Nazionale di
PANTELLERIA

Al Sig. Direttore R.N.O. Zingaro
CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Al Sig. Direttore Riserva
Saline di Trapani-Paceco
NUBIA PACECO

e, p.c.

Al Sig. Questore
TRAPANI

Al Sig. Comandante Provinciale
dei Carabinieri
TRAPANI

Al Sig. Comandante Provinciale
della Guardia di Finanza
TRAPANI

OGGETTO: misure di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi, di vegetazione e interfaccia

Si fa seguito a precorsa corrispondenza concernente l'oggetto e da ultimo all'incontro del 22 febbraio scorso.

In ragione delle caratteristiche orografiche del territorio, connotato da ampie aree boscate che lo espongono a un elevato rischio di innesco e propagazione di incendi, della previsione di temperature anche molto elevate, dello stato di crisi idrica che interessa il territorio regionale e che incide sensibilmente sulla disponibilità di



Prefettura di Trapani

Ufficio territoriale del Governo

risorse per lo spegnimento degli incendi, dell'esposizione a raffiche di vento, la scrivente unitamente al Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco e al Dirigente del Corpo Forestale ha ribadito come il principale obiettivo sia quello di avviare un percorso operativo condiviso finalizzato a mettere in atto una massiccia azione di coordinamento tra tutte le risorse disponibili provenienti dai diversi centri di responsabilità per il conseguimento di risultati tempestivi ed efficaci.

In particolare, i Sindaci, gli enti gestori delle infrastrutture, delle Riserve e degli Enti Parco, ciascuno per quanto di competenza, avranno cura di programmare, ove non già fatto, tutte le azioni indispensabili per la riduzione del rischio - anche solo potenziale - di innesco e di propagazione delle fiamme, disponendo, le operazioni di scerbatura dei cigli stradali, di parchi, ville, nonché la pulizia della vegetazione prossima ad aree boscate e ad aree strategiche come ospedali o residenze per anziani e, più in generale, di tutte le aree prossime alle fasce perimetrali delle zone antropizzate.

Analoga attenzione dovrà essere riposta alla manutenzione e alla mappatura dei punti di approvvigionamento idrico con invito ai Comuni a procedere con l'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile, con particolare riferimento agli incendi di interfaccia, raccomandando la tempestività e la prontezza nell'attivazione delle strutture locali di protezione civile, nei giorni di maggiore allerta.

In tale contesto, si inserisce l'adozione e l'attivazione da parte degli Enti locali delle consuete ordinanze rivolte alla popolazione e finalizzate a dettare le norme di comportamento indefettibili per ridurre al minimo il rischio incendi, con particolare riguardo alla pulizia dei terreni privati, azione preventiva indispensabile per ridimensionare il rischio di innesco e di propagazione delle fiamme nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, congiuntamente a mirate campagne di comunicazione alla cittadinanza sui comportamenti da tenere, in particolare da parte dei residenti delle aree maggiormente esposte al rischio di propagazione incendi sulla pulizia delle aree circostanti o dei gestori di attività ritenute a rischio per la circostanza.

Peraltro, e sempre nell'ottica di potenziare l'azione preventiva, si raccomanda di assicurare, nei giorni di allerta per elevata pericolosità, una particolare vigilanza, mediante un adeguato pattugliamento nelle zone maggiormente critiche ed esposte a



Prefettura di Trapani
Ufficio territoriale del Governo

rischio incendio anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni di volontariato che possono fornire un valido contributo in termini di immediato avvistamento con conseguenti effetti favorevoli connessi alla rapidità di intervento.

A tale ultimo riguardo, al fine definire un'azione coordinata, d'intesa con il corpo forestale della regione Siciliana e i Vigili del fuoco, si terrà il prossimo 9 maggio un incontro tecnico per individuare e definire le aree maggiormente esposte al rischio incendi così da poter calibrare per ciascuna, anche in considerazione delle risorse disponibili, la strategia preventiva più adeguata per ridurre al minimo il rischio di innesco di roghi, ivi compresa, l'intensificazione dei controlli sul territorio da parte delle Forze di Polizia che, attraverso l'elaborazione di un piano interforze dedicato, da attuarsi anche con l'ausilio dei Corpi di Polizia Municipale presenti nei rispettivi ambiti comunali, forniranno il loro indispensabile supporto all'azione preventiva contro il rischio incendi.

Le associazioni di categoria vorranno sensibilizzare i proprietari dei terreni, gli agricoltori e gli allevatori a porre in essere per tempo misure e azioni atte a prevenire e fronteggiare il rischio di innesco e propagazione di incendi e all'osservanza delle prescrizioni derivanti dalle normative, direttive o ordinanze di settore.

Il Prefetto
(Lupo)